

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*



## VALUTAZIONE DELLE CAPACITA' DI AUTODETERMINAZIONE

<http://mindbodysmile.com>

Per pianificare la transizione alla vita adulta autonoma è importantissimo valutare e potenziare le capacità di autodeterminazione dell'allievo; ciò al fine di individuare NON ciò che manca (che sarà comunque tanto) ma le possibilità anche embrionali che possano essere sviluppate con un attento lavoro didattico.



### Consigli di lettura

Deanna J. Sands, Beth Doll, Pianificare obiettivi e prendere decisioni. Percorsi educativi per bambini con disabilità dello sviluppo, Vannini editore



Dalla Prefazione di Mauro Leoni

Questo libro inizia raccontando la storia di Giulia, una mamma che d'un tratto si accorge di sostituire la figlia Chiara nella quasi totalità delle decisioni della vita quotidiana, dalle più banali alle più complesse. Ma Chiara ha una grave disabilità, come si può fare altrimenti? ...

Perché manca autonomia ai bambini come Chiara? In parte ... a causa della disabilità stessa e delle complicazioni correlate ... l'altra, squisitamente di interesse educativo, è ... imputabile al modo in cui le persone e l'ambiente rispondono alla disabilità stessa.

**Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità**

Individuare ogni possibile spazio di sviluppo delle capacità di scelta e di autodeterminazione è essenziale nell'ottica della qualità della vita. E' infatti impossibile affrontare la realtà senza essere capaci di prendere decisioni, individuare strategie alternative, possedere dei "piani B" per affrontare gli imprevisti; così come non si può essere adulti e non poter scegliere, neppure nelle cose basilari. Come fa un ragazzo disabile che ha voglia di un caffè ma non sa prepararlo? E come fa a desiderare un caffè se nessuno glielo ha mai fatto assaggiare?

Nel mondo della disabilità ci sono tante variabili quante persone; alcune possono raggiungere alti livelli di consapevolezza e altre possono soltanto accedere a livelli decisionali sulle piccole cose. Ma ognuno ha il diritto di veder ampliato al massimo livello possibile le sue potenzialità in questo campo cruciale.

<b>Con l'espressione "capacità di autodeterminazione" (in linea molto generale) intendiamo:</b>		
la possibilità di scegliere	la capacità di scegliere	la capacità di perseguire o ottenere o praticare quanto scelto
la capacità di risolvere i problemi	la capacità di prendere decisioni	la capacità di attuare le decisioni prese
la capacità di darsi degli obiettivi	la capacità di perseguire i propri obiettivi	la capacità di regolare il proprio comportamento secondo necessità e opportunità
la capacità di difendersi e di avere cura di sé	la capacità di comprendere i propri sentimenti e stati emozionali	la capacità di governare i propri sentimenti e stati emozionali come richiesto nella vita relazionale e sociale

E' ovvio che esistono diversi punti di vista da cui effettuare questa riflessione. Una riguarda il mondo sanitario (ad esempio per la valutazione del grado di invalidità di una persona); questo tipo di valutazione utilizza, in genere, strumenti formalizzati, cioè test, il cui uso non è in genere concesso al personale docente.

Sarebbe fondamentale che alla scuola arrivasse non soltanto la comunicazione dei test cui l'allievo è stato sottoposto, ma anche una disamina attenta dei singoli risultati – ovviamente nella prospettiva di utilità per il lavoro scolastico.

***Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità***

Un diverso tipo di valutazione è quello che la scuola e la famiglia possono attuare senza l'uso di strumenti formalizzati ma utilizzando strumenti informali, quali griglie di osservazione, racconti, diari, interviste, ecc.

Va da sé che i Gruppi Operativi, in cui Scuola, ASL e Famiglia si incontrano per la definizione del progetto di vita dei ragazzi disabili, sono il luogo deputato all'incontro e allo scambio di informazioni e di riflessioni sugli esiti delle varie valutazioni effettuate (formali e informali), per la definizione di un percorso comune.

PER APPROFONDIRE

[http://lab.crd.marche.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=148:lautodeterminazione-scheda-di-presentazione&catid=6:metodologie-didattiche-innovative&Itemid=8](http://lab.crd.marche.it/index.php?option=com_content&view=article&id=148:lautodeterminazione-scheda-di-presentazione&catid=6:metodologie-didattiche-innovative&Itemid=8)

Per sostenere l'avvio di percorsi di valutazione informale nelle scuole, di seguito si forniscono alcuni elementi che possono servire come guida.



## *Insegnare a desiderare*

Il processo di autodeterminazione inizia in realtà quando ci si pone un obiettivo e si agisce per raggiungerlo, avendo davanti a sé diverse possibilità per raggiungerlo.

Per aiutare un ragazzo a porsi degli obiettivi occorre che possa desiderare qualcosa. Soltanto in questo modo potremo insegnargli come agire per ottenere ciò che desidera.

Il primo passo quindi è individuare qualcosa che gli piace o che desidera e spiegargli cosa deve fare e come per ottenerlo.

**Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità**



**Insegnare a desiderare significa, quasi sempre,  
insegnare anche a negoziare**

Desideri andare al cinema domenica?

Per ottenere questo è necessario che tu accumuli 10 punti da attività che scegli in questa tabella:

- |   |         |
|---|---------|
| 1) Apparecchiare e sparecchiare la tavola                           | 1 punto |
| 2) Sciacquare i piatti e le pentole e poi caricare la lavastoviglie | 3 punti |
| 3) Spazzare il pavimento  | 2 punti |
| 4) Riordinare la palestra dopo l'ora di educazione fisica           | 5 punti |
| 5) .....  |         |

Ovviamente i tempi e la complessità del processo vanno determinati in base all'età e al livello cognitivo dell'allievo (se comprende una pianificazione giornaliera non gli si può proporre un obiettivo di durata settimanale)

Oppure:

Domenica si esce. Desideri:

- andare al cinema
- andare al parco
- andare in piscina
- andare nella fattoria didattica
- .....

GLI OBIETTIVI DEVONO ESSERE CONCRETI: non si può dire ad un ragazzo "se sei buono ti porto al cinema" perché non si definisce cosa significa e cosa comporta "essere buono" e lascia all'adulto l'arbitrio di decidere se poi l'obiettivo è stato raggiunto oppure no.

I PATTI DEVONO ESSERE CHIARI E SEMPRE RISPETTATI DALL'ADULTO

IL RAGAZZO DEVE AVERE MODO DI CONTROLLARE LA PROGRESSIONE VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO E QUINDI OCCORRE UNA QUALCHE FORMA DI STRUTTURAZIONE CHE ATTESTI QUANTO E' STATO FATTO (UN TOKEN, AD ESEMPIO).

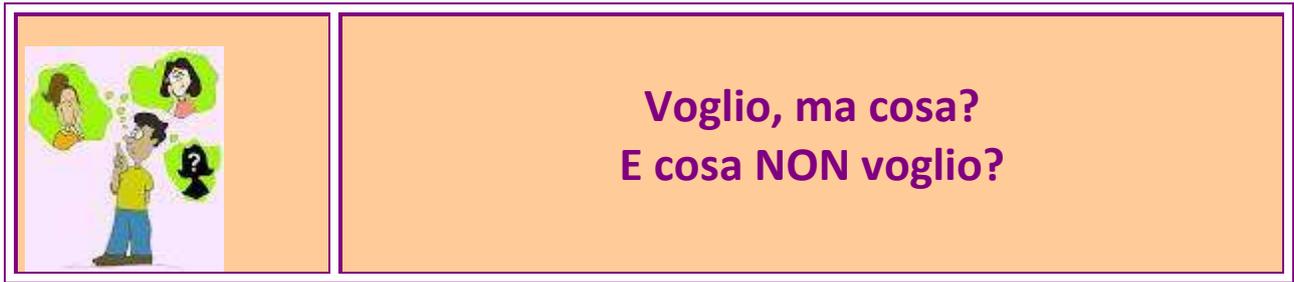
NON BARATTARE MAI PREMI CON COMPORTAMENTI DOVUTI.

SE DEVI FARE I COMPITI, FARLI NON E' UNA SCELTA MA UN OBBLIGO.

LAVARSI NON E' UNA SCELTA.

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*

MA POSSO PREMIARTI SE LO FAI DA SOLO, BENE E VELOCEMENTE.



Un aspetto importante per supportare i ragazzi disabili in questa fase è quello di aiutarli a definire con precisione cosa desiderano: spesso le difficoltà cognitive e quelle linguistiche e il vocabolario limitato limitano molto la possibilità dei ragazzi sia di focalizzare il proprio pensiero sia di esprimerlo in modo adeguato.

Un secondo aspetto riguarda la varietà e la pluralità dei desideri che i ragazzi possono affastellare se si chiede loro semplicemente "cosa vuoi?". E' il problema delle famigerate letterine a Babbo Natale in cui i bambini esprimono liste di desideri lunghe decine di voci e poi rimangono delusi perché non tutte hanno trovato risposta. Insegnare a desiderare non significa desiderare qualunque cosa in qualunque momento.

Anche insegnare i limiti è un aspetto dell'insegnare a desiderare, così come insegnare a tollerare la frustrazione quando non si ottiene ciò che si desidera.

Va anche sottolineato un altro aspetto: aiutare i ragazzi a focalizzare cosa non vogliono (rispetto ad una determinata situazione o condizione o opzione).



Quando si ha a che fare con dei ragazzi (disabili o no) è bene anche tenere presente quello che argutamente il sito "we know memes" definisce: "il processo decisionale del mio gatto".

E' per me?  
Sì ----- allora non lo voglio

No ----- allora lo voglio

I ragazzi desiderano sempre molto quello che viene loro proibito o negato.

Gli adulti devono imparare a essere più furbi dei ragazzi e – se serve – più determinati

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*

<http://weknowmemes.com/wp-content/uploads/2013/02/my-cats-decision-making-tree.jpg>



*Saper scegliere  
poter scegliere*

Il primo passo consiste, a nostro avviso, nel comprendere quali opportunità reali si forniscono normalmente all'alunno per scegliere e decidere in autonomia.

Sarebbe infatti sbagliato redigere una relazione o riempire un questionario partendo dalla domanda: quali scelte compie da solo?

Secondo il nostro parere la prima domanda da porsi è:

***quali e quante opportunità di scegliere e decidere in autonomia gli forniamo?***

***cosa abbiamo fatto e facciamo per renderlo capace di scegliere?***



Uno dei problemi più spesso rilevati nell'educazione dei ragazzi con disabilità cognitiva è che molti adulti – cui spetta il compito di insegnare – non sono pienamente consapevoli di processi richiesti dalle competenze che devono sviluppare nei ragazzi.

In realtà pochi adulti hanno chiaro il processo attraverso cui arrivano a prendere delle decisioni. Tuttavia, l'analisi compiuta da molte ricerche psicologiche (innescate dai problemi che alcune persone hanno nel prendere decisioni) ha dimostrato che, essenzialmente, nel processo di assunzione di una decisione ci sono cinque passaggi:

- 1) la definizione esatta del problema
- 2) la valutazione delle varie opzioni e delle possibili conseguenze in termini di positività/negatività maggiore o minore per la persona che deve decidere
- 3) la scelta, cioè l'individuazione dell'opzione
- 4) l'attuazione della scelta, che comporta una azione (o una serie di azioni)
- 5) la valutazione della scelta fatta alla luce delle conseguenze effettive e l'accettazione di tali conseguenze (ivi compresa l'eventuale necessità di rivedere le scelte fatte o di porre rimedio alle conseguenze di una decisione sbagliata).

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*



Pertanto, per poter aiutare un ragazzo disabile a diventare capace di fare delle scelte, occorre dargli sia delle occasioni per scegliere sia una guida per poter arrivare ad operare delle scelte sensate.



*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*

<i>Valutare le opportunità, le possibilità, le condizioni di scelta e di decisione</i>	
<b>Domande per guidare la riflessione dei docenti e delle famiglie</b>	<b>Risposte</b>
quali possibilità di scegliere e di decidere vengono normalmente fornite all'allievo a casa?	
e a scuola?	
vengono sfruttate tutte le occasioni per offrirgli la possibilità di scegliere?	
in che modo le diverse scelte vengono presentate all'allievo? (immagini su cartelloni, carte, immagini in computer, scelta tra oggetti reali, spiegazioni orali, ....)	
in che modo l'allievo esprime le sue scelte? ( ad es. con cartello SI?/NO, indicando in una serie di disegni l'opzione scelta, con l'uso di un comunicatore, parlando, ....)	
in che modo vengono spiegate all'allievo le conseguenze delle scelte che gli vengono presentate, in modo da essere sicuri che la scelta sia consapevole e non casuale?	
l'allievo è in grado di comprendere un pensiero "se ... allora" (ad esempio se mangi il panino adesso non potrai avere il gelato più tardi)	
l'allievo ha preferenze sulle persone da frequentare?	
come esprime queste preferenze?	
come si può cercare di ampliare il suo giro di conoscenze affinché si rapporti con altre persone?	
Quali attività di tempo libero conosce?	
Di queste, quali preferisce?	
Come esprime la sua preferenza	



***Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità***

Quando può scegliere come passare il suo tempo?	
accetta di provare nuove esperienze?	
se vi sono difficoltà con le esperienze nuove, come si potrebbe facilitare questo approccio?	
l'alunno opta sempre tra due scelte (questo o quello) o gli vengono offerte più possibilità?	
Può "contrattare" su alcune questioni? Quali? E come?	
Se sceglie per una opzione (ad esempio guardare un film in TV) poi completa quanto scelto oppure si disperde e passa ad altre attività oppure chiede altre opzioni?	
Se prende una decisione è in grado di attuarla (ad esempio: decide di ordinare una pizza; sceglie la pizza; lui o qualcun altro telefona per la pizza; attende senza problemi che la pizza arrivi; quando arriva gli va bene quello che ha ordinato o si lamenta e vuole quella degli altri; ecc.)	
è consapevole delle sue difficoltà?	
sa spiegare ad altri le proprie difficoltà?	
come?	
Se assume farmaci, lo fa con consapevolezza e disciplinatamente?	
è capace di chiedere aiuto?	
sa che deve "accettare caramelle dagli sconosciuti"?	
è consapevole del suo umore e sa spiegarlo?	
Con quali modalità riesce a spiegare come si sente o qual è il suo umore?	
ha accessi di rabbia? Se sì in quali circostanze?	
Sa controllarli?	
Come riesce a controllarsi?	
conosce il valore del denaro? Entro quali cifre?	
sa gestire i soldi per le sue piccole spese personali?	
capisce se un oggetto comune è troppo costoso?	
sceglie quali vestiti indossare?	
se commette un errore o fa qualcosa di sbagliato, lo capisce?	

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*

se lo comprende, è in grado di assumersene la responsabilità?	
accetta di essere rimproverato se ha fatto qualcosa di sbagliato?	
è felice quando riesce a fare qualcosa che si era ripromesso di fare?	
.....	
.....	
.....	

Per potenziare e rendere più specifico l'aiuto che gli insegnanti e le famiglie possono fornire ai ragazzi disabili a sviluppare capacità di scelta e di autodeterminazione, forniamo alcuni suggerimenti molto generali, dai quali si spera possano essere dedotti interventi specifici e adatti a ciascun alunno.

<b>SVILUPPARE LE CAPACITA' DI SCELTA E DI AUTODETERMINAZIONE</b>	
<b>AMBITO GENERALE</b>	<b>AZIONI SPECIFICHE</b>
Lasciar scegliere l'abbigliamento con cui uscire di casa, pur seguendo regole generali (tempo atmosferico, adeguatezza alle occasioni)	
Lasciargli margini di autogestione del tempo non scolastico (puoi fare i compiti dalle due alle tre e poi uscire con il cane dalle 3 alle 4 oppure ....)	
Lasciargli scegliere le merende entro settori di scelta (per evitare che scelga sempre la stessa o che scelga sempre cibi spazzatura)	
Fargli decidere quale colazione fare	
Fargli decidere quando essere interrogato (nella pianificazione settimanale)	
Fargli gestire i suoi cassetti mettendo in ordine la propria biancheria come crede	
Fargli gestire in autonomia le fasi di preparazione in bagno al mattino (puoi fare prima la doccia e poi lavarti i denti oppure ...)suggerendogli se necessario diverse opzioni tra cui scegliere	
Fargli scegliere strade alternative per andare in un posto in cui vuole andare	
Fargli scegliere il mezzo di trasporto per andare a scuola (andiamo a piedi o in autobus?).	
Incoraggiarlo a gestire le sue medicine attraverso forme di controllo remoto (ad esempio i genitori preparano il dispenser quotidiano con le varie medicine nelle varie ore e il ragazzo le prende da sé magari aiutato da un orologio con segnalatore	



**Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità**

acustico; guardando il dispenser la famiglia può controllare se le medicine sono state prese o no)	
Fargli frequentare parchi diversi in modo che possa scegliere di volta in volta in quale recarsi. Se sceglie sempre lo stesso, articolare opzioni di scelta in modo da imparare a variare	
Se ha un interesse ossessivo, limitare il tempo in cui gli è consentito occuparsene e fargli conoscere altre attività	
Se ha un livello cognitivo sufficiente, fargli scegliere quali riviste acquistare all'edicola, fornendogli però un budget limitato (puoi comprare soltanto due cose per un massimo di 5 euro)	
Fargli scegliere i gusti del gelato, entro un limite massimo di gusti e di tempo (hai 3 minuti per decidere quale gelato vuoi: puoi scegliere fino a 3 gusti, però puoi anche fermarti ad uno solo oppure a due)	
Fargli scegliere le verdure (tra due scelte e dovendo comunque mangiarne un tipo)	
Insegnargli a occuparsi delle proprie cose (manutenzione della bicicletta, del pallone, ...) facendogli scegliere almeno due volte la settimana di cosa occuparsi (oggi pulisci i palloni oppure controlla se le ruote della bici sono gonfie?)	
Insegnargli semplici routine domestiche e fargli scegliere ogni giorno quale eseguire (entro un range predeterminato in modo che sia obbligato a cambiare: lunedì apparecchi la tavola o carichi la lavastoviglie? Martedì carichi la lavastoviglie o porti fuori la spazzatura? ...	
A scuola insegnargli alcuni compiti generali e poi fargli scegliere quali eseguire (lunedì distribuisce i compiti in classe corretti oppure mette in ordine uno scaffale della biblioteca?)	
Fargli scegliere le attività di tempo libero (entro un range predeterminato per evitare che scelga sempre le stesse cose: domenica andiamo al cinema o allo zoo?)	
fargli scegliere quali quaderni usare, quali matite, quali penne, quali colori portandolo in un grande magazzino in cui le scelte siano tante e si possa scegliere senza fretta (dargli comunque un budget e dei limiti quantitativi)	



***Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità***

Fare acquisti con lui e non per lui (vuoi i calzini rossi, quelli blu a losanghe o quelli verdi?) Scegliendo in un grande magazzino in modo da non avere limiti di tempo (ma fissare il budget e la quantità). Poi fissare anche un tempo (hai 20 euro, hai bisogno di 4 paia di calzini e al massimo puoi impiegare 15 minuti di tempo)	
Chiamiamo per la pizza o per il cinese?	
Facciamo le scale o prendiamo l'ascensore?	
Vuoi la torta al cioccolato o la crostata?	
Andiamo alla macchinetta delle bevande calde. Hai 50 centesimi e puoi comprare soltanto una cosa: guarda cosa offre la macchinetta e prendi quello che vuoi. Entro 3 minuti altrimenti l'intervallo finisce	
Idem per le bevande fredde e per le merende (adeguando il costo)	
Chiedere sempre – ascoltando una canzone o guardando qualcosa – ti piace o non ti piace?	
.....	

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*



<http://ladycatword.blogspot.it>

## SE ... ALLORA ...

Un altro aspetto essenziale da curare affinché un ragazzo disabile possa diventare capace di prendere decisioni da solo è quello di aiutarlo a comprendere quali sono le opzioni possibili, quali le condizioni di accesso a ciascuna scelta e quali le possibili conseguenze.

Occorre avere ben presente che il tipo di pensiero normalmente definito “se .... allora” (ragionamento condizionale) è assai difficile da sviluppare per i ragazzi con disabilità cognitive. E’ però una forma di ragionamento essenziale all’autodeterminazione, in quanto consente di valutare diverse soluzioni nella prospettiva di diversi tipi di esiti.

Per aiutare i ragazzi disabili a pensare in modo condizionale, può essere utile fornire loro opzioni e scelte in alternativa , accompagnandole con forme di rappresentazione attraverso cartelli, immagini, post.it, diagrammi ecc.

*Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità*



## OGGI A COLAZIONE

### SE SCEGLI

UNA TAZZA DI CIOCCOLATA



ALLORA PUOI AVERE

3 BISCOTTI



### SE SCEGLI

UNA TAZZA DI TE'



ALLORA PUOI AVERE

10 BISCOTTI



**Dispense per la formazione dei docenti in tema di disabilità**

I cartelloni con le diverse opzioni possono anche servire a comprendere che le scelte possono essere vincolate da aspetti non eliminabili (la qual cosa fa parte delle condizioni in cui le scelte si operano e che non sempre possono essere modificate).



allora puoi scegliere

<p>di andare a basket MA ALLORA</p>	<p>di disegnare MA ALLORA</p>	<p>di usare lo sketebord MA ALLORA</p>
<p>devi mettere gli abiti sudati in lavatrice</p>	<p>devi ripulire la camera</p>	<p>devi usare il casco</p>